



SOCIALISTI  
DEMOCRATICI  
ITALIANI

## COORDINAMENTO "INIZIATIVE" dello SDI

COORDINATORE ALFONSO LUIGIMARRA

80143 Napoli, Centro Direzionale G1

tel 081-7502590, fax 081-7879005

Il solo modo per realizzare l'ormai indifferibile cambiamento sono delle "INIZIATIVE" in specifici settori che si incuneino nella cultura vigente e la modifichino anche globalmente. Occorrono cioè delle aggregazioni di compagni che, unitamente a tecnici, aziende, istituzioni ecc. lavorino per obiettivi quali una rapida affermazione dell'idrogeno, l'acquisizione del potere legislativo da parte del Parlamento europeo, la riconversione dei vari settori industriali, la modernizzazione del sistema di distribuzione commerciale, l'effettività della tutela degli handicappati, l'occupazione, la legge sull'etichettatura ecc., finché le "INIZIATIVE" non saranno innumerevoli ed estese ad ogni livello territoriale. Ciò con il sostegno, anche economico, quando sia il caso, degli interessati, ed in una logica di riconoscimenti e, se opportuno, di corrispettivi legittimi e palesi agli addetti, perché voler fare le cose senza mezzi è velleitarismo, ed il volontariato è importantissimo, ma non ha la forza di cambiare il mondo. Tutto ciò è coerente alla fine del consumismo, basato sulla subordinazione dell'uomo all'economia, ed alla nascita di una nuova società basata invece sul primato della democrazia e della politica. Se, da un lato, infatti, l'economia ha ora bisogno dell'aiuto della politica per poter interpretare i bisogni e riconvertirsi, dall'altro occorre che la politica possa verificare che ciascuno abbia sì la possibilità di svilupparsi anche all'infinito, come vuole la destra, ma pure che lo sviluppo individuale sia sempre funzionale allo sviluppo della collettività, come non può che piacere alla sinistra. Il che poi concide con il concetto di intelligenza, che a mio avviso consiste appunto nella capacità, propria solo dell'uomo, di svilupparsi passando attraverso lo sviluppo degli altri. ALM

## INIZIATIVA HANDICAP

DOC N. 94/25.11.03

30.000 COPIE AL PUBBLICO, INVIATO  
AI PARLAMENTARI ITALIANI ED  
EUROPEI, 1.000 ASSOCIAZIONI  
HANDICAPPATI.

## ALLE ASSOCIAZIONI DEGLI HANDICAPPATI

E' proprio con l'affermazione del principio assistenziale, simbolizzato nella bibbia con la "manna dal cielo", che nasce, nel 14° secolo prima di Cristo, il germe, la precondizione, della democrazia, ovvero il principio secondo il quale coloro che non fossero stati in grado di sostenersi da soli, a causa dei loro limiti o per i casi della vita, da quel momento sarebbero stati sostenuti dal "cielo", che non è poi altro che la "mente collettiva", la cultura, ed in definitiva la società attraverso lo Stato e le Istituzioni.

Va pertanto spiegato ai liberisti che l'assistenzialismo non è una cattiveria contro lo Stato liberale, ma il tessuto connettivo di fondo di ogni ordinamento giuridico civile.

Il liberismo è infatti caduto in un grave equivoco che da tempo impedisce un'adeguata normazione in materia di handicap.

Gli è cioè sfuggito che l'attuale società è dominata dal rivendicazionismo, per cui in essa si sono affermati solo

coloro che sono dotati di forza rivendicatoria.

Con la conseguenza che gli handicappati sono divenuti tanto meno visibili quanto più sono handicappati, pur essendo purtroppo molto numerosi.

Ben pochi si rendono conto, ad esempio, che dietro alcuni gravi problemi, quali quello delle barriere architettoniche, se ne celano altri ancora più gravi, come quello di coloro che non si scontrano mai con le barriere architettoniche, perché sarebbe già molto se avessero chi è in grado di badare ai loro bisogni primari in casa, sicché, non avendolo, giacciono in condizioni di abbandono, sovente in attesa di null'altro che la morte.

Problemi che fortunatamente non riguardano tutti gli handicappati, ma che, quand'anche riguardassero il 5% di loro, investirebbero centinaia di migliaia di persone e le loro famiglie.

Una situazione che, essendo "irrapresentabile" in un paese europeo, è stata allo-

ra "rimossa" dalla mente collettiva.

In pratica, le pensioni di invalidità (parleremo altrove del tema, ancora più grave, dell'indennità di accompagnamento dei non autosufficienti) sono calcolate sulla base del presupposto che, o l'invalido ha un reddito proprio, o è sostenuto economicamente da altri, o è un falso invalido, perché diversamente non è in condizioni di vivere.

Se, cioè, per avere la pensione, non si può avere un reddito superiore a 3.846 € annuali per gli invalidi dal 74% al 99%, ed a 13.103 € per gli invalidi al 100%, il dramma è che molti invalidi non hanno affatto un reddito, per cui "vivono" esclusivamente con i 223 €.

La normativa va insomma riformata, e resa più articolata e più rispondente alla realtà, ma soprattutto va ricostruita applicando la regola secondo la quale quelli che meno hanno voce più vanno ascoltati.

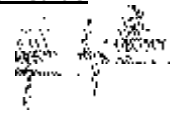
Anche perché uno dei moti-

vi per i quali la società non cresce è proprio costituito dal tentativo di farla crescere aiutando, non coloro che compongono la base della piramide sociale, ma i suoi vertici: una logica così manifestamente iniqua da innescare poi così tante contraddizioni e causare la crisi di tutti i processi.

L "Iniziativa Handicap" è rivolta al superamento di questi problemi.

Per riuscirci, bisognerà darsi una certa organizzazione, a partire dalla costituzione di un coordinamento a cinque coordinatori, e dalla definizione di una scaletta dei progetti ai quali iniziare a lavorare.

Augurandomi che vogliate collaborare a questa opera, resto in attesa di ogni vostra proposta per posta, per telefono o per e-mail, ed invio i più cordiali saluti.



www.marra.it  
alfonsoluigi@marra.it